

A: Onorevole Gianni LETTA
Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Palazzo Chigi
Piazza Colonna, 370
00187 - Roma

Roma, 11 marzo 2010

OGGETTO: Passaporti Individuali ai Minori
Sostegno alle Famiglie Numerose

Onorevole Sottosegretario Gianni Letta,

vorrei portare alla Sua attenzione una questione sorta di recente, che va ad aggiungersi alle altre questioni - purtroppo numerose - che, oramai con estenuante regolarità, vanno ad incidere sempre più pesantemente sul bilancio delle Famiglie. Mi riferisco alle novità intervenute circa le regole di rilascio del passaporto ai minori, in attuazione del Regolamento Europeo n. 444 del 28 maggio 2009. È stata di fatto modificata, negli articoli 14 e 17, la Legge n. 1185 del 21 novembre 1967. Nello specifico, all'Articolo 20-ter della Legge n. 166 del 20 novembre 2009 si legge: *“Il passaporto ordinario è individuale. Esso spetta ad ogni cittadino... Per i minori di età inferiore agli anni quattordici, l'uso del passaporto è subordinato alla condizione che viaggino in compagnia di uno dei genitori... Il passaporto ordinario è valido per dieci anni. La validità del passaporto può essere tuttavia ridotta... Per i minori di età inferiore a tre anni, la validità del passaporto è di tre anni; per i minori di età compresa tra tre e diciotto anni, la validità del passaporto è di cinque anni...”* Con la nuova legge, quindi, non è più possibile iscrivere un minore sul passaporto dei genitori. Il minore deve avere un proprio passaporto individuale, la cui durata di validità è differenziata a seconda dell'età. La nuova legge stabilisce il principio “una persona – un passaporto”.

Al rilascio dei passaporti, quindi, per una Famiglia Numerosa con – poniamo - quattro figli minori, i nuovi costi saranno di € 44,66 (spesa per il libretto a 32 pagine) e € 40,29 (spesa per il contrassegno telematico annuale) per ciascun figlio, per un totale complessivo di poco meno di € 340,00. A questo vedremo aggiungersi, in fase di ingresso in Paesi Extra-UE, anche il costo dei Visti di Ingresso, che nel caso – diciamo - della Giordania è di poco meno di € 10,00, per complessivi € 40,00 circa. Tirando le somme, nel primo anno su una Famiglia Numerosa della tipologia suddetta l'impatto economico, esclusivamente per le novità intervenute, sarà di circa € 380,00. Cosa accadrà, poi, nell'anno successivo? Le spese caleranno a soli – si fa per dire - € 160,00 circa per i quattro contrassegni telematici annuali e € 40,00 circa per i Visti di Ingresso, per un totale di circa € 200,00, e questi saranno i costi da sostenere almeno per un altro anno ancora. In seguito, le spese riprenderanno a lievitare a causa delle progressive scadenze dei passaporti e della conseguente necessità di chiederne di nuovi.

Ovviamente, l'analisi appena presentata è integralmente valida solo se si deve viaggiare fuori dalla Comunità Europea. Se così non fosse, infatti, l'aggravio dei costi sarebbe limitato, in realtà, solo al primo rilascio dei nuovi passaporti (costo del libretto + contrassegno telematico) poiché, per gli anni successivi (almeno fino alla scadenza dei passaporti), la tassa governativa non sarebbe poi più dovuta. Non basterebbe allora, per ridurre al minimo le nuove spese, evitare di viaggiare fuori dall'Europa? Ebbene, non sempre è possibile. Possono esserci, difatti, motivi particolari che rendano necessari detti spostamenti oltre i confini europei. Un esempio? Le posso fornire quello della mia Famiglia. Mia moglie è divenuta Cittadina Italiana da più di dieci anni, pur continuando a mantenere la sua originaria Cittadinanza Giordana. In Giordania tutt'oggi vivono i suoi genitori e gran parte dei suoi famigliari più stretti. Finché i nostri quattro figli sono relativamente piccoli ed acconsentono ancora ai viaggi che mamma e papà programmano per loro, un soggiorno estivo all'anno in Giordania è pressoché d'uopo. Vogliamo fortemente che, pur vivendo in Europa, i nostri ragazzi sentano anche la loro appartenenza al Paese d'origine della mamma e non perdano l'incommensurabile patrimonio culturale che deriva loro anche dal mondo arabo. Riteniamo trattarsi di una nostra imprescindibile doppia responsabilità: verso l'Italia, che beneficia certamente di ogni rispettoso apporto culturale che viene dall'esterno, ma anche verso la Giordania, che vede così

conservarsi la propria ricchezza culturale nonostante i flussi emigratori crescenti. Ritengo che sia incontrovertibilmente giusto.

E così, di fronte a questo ennesimo balzello che grava su ognuno dei figli delle Famiglie Numerose (Famiglie Numerose miste e non), non possiamo che guardare, come unica ancora di salvezza, alla nostra Costituzione, che così recita: “La Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose”.

In sostanza, alla luce degli obblighi cui il Legislatore deve ottemperare riguardo alla Costituzione, Le chiedo se non sia possibile sostenere le Famiglie Numerose estendendo ad esse quanto già previsto nell'articolo 19 della Legge 1185/1967, in cui si parla dell'esenzione dalla tassa annuale dovuta e della gratuità del libretto del passaporto stesso per gli emigranti, per coloro che dall'estero rientrano in Italia per rimpatrio consolare o per prestare il servizio militare, per i ministri di culto e religiosi missionari, per gli indigenti. Si tratterebbe, in definitiva, di un'ottima soluzione che, pur non contravvenendo all'esigenza di contrastare *in primis* la tratta internazionale dei minori (*ratio* che sta alla base della Legge 166/2009), eviterebbe un aggravio di costi sulle casse già esigue delle Famiglie Numerose. Vorrebbe dire, altresì, continuare a dare seguito a quanto già affermato nel Telespresso n. 096/Pass. 1 - Circolare del 19 maggio 1969 del Ministero degli Affari Esteri, che indicava, in oggetto, “Legge 21 novembre 1967 n. 1185. Interpretazione”. Nello specifico, a pag. 6 di detto documento, circa il quesito “chiarimenti in merito al rilascio del passaporto ordinario individuale ai minori ed all'uso da parte degli stessi”, la risposta fornita era: “Il cittadino minore degli anni sedici, qualora non preferisca avvalersi della detta possibilità di ottenere il passaporto individuale, può essere iscritto nel passaporto di uno dei genitori o del tutore o di altra persona delegata ad accompagnarlo, in modo da evitare, specie nelle famiglie numerose, l'onere di molteplici passaporti”.

La saluto cordialmente e La ringrazio sin da ora per il tempo che ha voluto dedicare alla lettura di questa mia missiva, confidando nel fatto che Lei, Onorevole Sottosegretario, si farà portavoce e sostenitore della mia proposta che, in definitiva, non va ad incidere particolarmente sulle casse dello Stato e nel contempo rispetta il dettato costituzionale.

IN FEDE.

Valerio Grimaldi